

GEMELLAGGIO TRA MARCALLO CON CASONE E LA CAPPELLA DELLA DIVINA MISERICORDIA IN MERATE

L'idea del gemellaggio è stata suggerita da Mons. Franco Buzzi a Don Riccardo, parroco della parrocchia di Marcallo con Casone, mettendolo in contatto con la Signora Alma Troisi Raccosta, artefice della realizzazione della progetto della Cappella della Divina Misericordia, perché entrambe le chiese in possesso di una reliquia dei Beati coniugi Martin.

Dopo alcuni incontri preliminari si è deciso di celebrare a Marcallo una Messa solenne per l'anniversario di matrimonio dei Beati, avvenuto nella notte del 12 luglio, con le parrocchie circostanti e i loro sacerdoti, presieduta dal Prefetto della pinacoteca ambrosiana Mons. Buzzi.

Durante la funzione è stata donata una copia del bassorilievo ,opera dello scultore Stefano Borin posto in cappella a Merate.



La suggestiva cerimonia ha raggiunto il culmine con il rinnovo delle promesse matrimoniali di varie coppie di sposi davanti al reliquiario dei Beati .

Al termine della partecipata celebrazione le coppie sono state invitate sul sagrato della chiesa per lanciare delle lanterne che salivano verso il cielo.



GEMELLAGGIO: INCONTRO A MERATE

Lunedì 20 luglio in Villa dei Cedri a Merate, è avvenuto lo scambio del gemellaggio con la partecipazione di un gruppo di parrocchiani di Marcallo con Casone accompagnati dal loro parroco don Riccardo.

Come d'abitudine una processione con i sacerdoti ha portato la reliquia dei Beati Martin dalla Cappella all'altare, allestito all'aperto sul terrazzo della struttura, seguita dalla celebrazione della Messa solenne presieduta dallo stesso Mons. Buzzi insieme ad alcuni sacerdoti locali.





In questa occasione vi è stato il dono della parrocchia di Marcallo, un quadretto rappresentante la famiglia Martin, simbolicamente consegnato ad un ammalato.

E' stato molto toccante il momento della benedizione con la reliquia di tutti gli ospiti anziani e dei malati con disabilità motorie insieme ai fedeli di Marcallo.





Al termine della Messa c'è stato un cordiale momento di convivialità organizzato dalla stessa struttura che ha offerto il pranzo.



E' incoraggiante pensare di aver aperto una "forma diversa di gemellaggio" tra parrocchiani e ammalati e non tra Stati, città o associazioni, auspicando che questo possa essere chiave di lettura dell'esortazione apostolica di Papa Francesco: "una Chiesa in uscita".